

Documentazione illustrativa
distribuita in occasione dell'incontro
del Coordinamento AER ANTI
CORALLO svoltosi il 16 ottobre 1999
presso il Salone IBTS di Milano

DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATIVA DISTRIBUITA IN OCCASIONE
DELL'INCONTRO DEL COORDINAMENTO AER ANTI CORALLO SVOLTOSI IL

Il Piano delle frequenze recentemente elaborato dall'Autorità per le comunicazioni non tiene in alcun conto la situazione radiotelevisiva esistente: tale piano non prevede infatti impianti sufficienti a garantire la prosecuzione d'esercizio a molte delle imprese televisive locali.

Se applicato dal Ministero, si provocherebbe la chiusura o un forte ridimensionamento di gran parte delle emittenti locali, prima tv e poi radio, il che si tradurrebbe nella perdita di centinaia di voci libere, ma anche nella perdita di migliaia di posti di lavoro. Questa falciatura di emittenti locali è tanto più inutile se si pensa che il Governo stesso ha dichiarato che deve essere varata entro pochi mesi una nuova legge di riordino

Inoltre il Coordinamento chiede che siano soppressi i limiti all'attività informativa dell'emittenza locale in campagna elettorale contenuti nella L. 515/93 (attuale normativa in materia di propaganda elettorale).

3) Diritto di Cronaca: non spetta alla Lega Calcio definire i termini e regolamentarlo.

Dura è stata la reazione del Coordinamento nei confronti della Lega Calcio Professionisti, che cerca di imporre un regolamento contenente norme restrittive del diritto di cronaca, in contrasto con la L. 422/93.

Una scelta netta è stata fatta per garantire i diritti delle radio e delle televisioni locali, giacché non spetta assolutamente alla Lega Calcio definire i termini di esercizio del diritto di cronaca, sancito come diritto costituzionale e dalla Legge 422/93. Per questo è anche stata posta la condizione per la prossima ripresa delle trattative, lunedì 18 ottobre p.v. presso la sede dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che preventivamente la Lega sospenda l'efficacia del Regolamento radio e del Regolamento tv, per tutta la durata della trattativa stessa.

In tal senso peraltro erano già venute le prese di posizione di svariati parlamentari, anche rappresentanti di Governo, e la Risoluzione n. 1 del 10.09.99 della Commissione per il riordino del sistema radiotelevisivo, presso il Ministero delle Comunicazioni (di cui fanno parte Aer e Anti Corallo), che di seguito riportiamo integralmente:

Udita la relazione del presidente e del Sottosegretario, uditi gli interventi dei rappresentanti delle associazioni di settore, ritenuto che le condizioni e le limitazioni di accesso agli stadi calcistici contenute nei regolamenti radiofonici e televisivi della Lega Calcio si pongono in contrasto con i principi costituzionali e con le norme della Legge 422/93, in quanto limitano l'esercizio del diritto all'informazione e del diritto di cronaca sugli eventi sportivi e calcistici;

Considerato che le suddette limitazioni non sono ammissibili sia nel quadro della normativa vigente che nella prospettiva della riforma, decide di invitare il Governo, il Ministro, i Sottosegretari, nonché l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ad intervenire con adeguati indirizzi perché la Lega Calcio elimini dai suoi regolamenti tutte le condizioni lesive del diritto di cronaca delle emittenti radiofoniche e televisive locali, con riguardo agli eventi calcistici .

In ogni caso il Coordinamento ritiene che si debba trovare una soluzione definitiva della questione, in sede legislativa. Per questo Aer e Anti Corallo hanno sollecitato il Governo affinché venga emanato al più presto un decreto legge risolutivo della problematica.

4) Le Nuove Tecnologie: Dab, Dvb e Internet

Gli operatori radiofonici e televisivi locali sono ben consapevoli della necessità di affrontare la fase di cambiamento attualmente in corso: una trasformazione che è al contempo tecnologica ed editoriale.

(Il Disegno di legge 1138 prevede il passaggio al DVB televisivo per l'anno 2006 e al DAB radiofonico per l'anno 2008).

Dal punto di vista dei contenuti ci si interroga sui nuovi linguaggi da adottare e da elaborare. Dal punto di vista della tecnologia i dubbi riguardano principalmente gli investimenti infrastrutturali da intraprendere e le eventuali alleanze da realizzare.

I due aspetti sono comunque le facce della stessa medaglia: è lo sviluppo della convergenza dei vari mezzi tra loro, in conseguenza dell'avvento delle tecnologie digitali. L'informatica nel mondo del broadcast e delle telecomunicazioni conduce alla